

RELAZIONE ANNUALE

2019

Oggetto: Relazione sullo stato di attuazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e sull'adeguamento al mod. 231/01

A cura:

Responsabile della prevenzione
della corruzione e trasparenza e
della pubblicità atti.
Avv. Angela Pesce

INDICE

A. PREMESSA

B. SCENARIO SOCIETARIO

C. NOVITÀ NORMATIVE INTERVENUTE

D. ASSOLVIMENTO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

E. STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO

F. CONTROLLO ANALOGO

G. SISTEMA INFORMATICO

H. SITUAZIONE ECONOMICO- FINANZIARIA

I. MODELLO 231 DEL 2001

J. OBIETTIVI STRATEGICI DI ATTIVITÀ

- **Misure per Personale: Obblighi Formativi**
- **Obbligo di rotazione**
- **Monitoraggio Trimestrale**
- **Attività programmate**

A. PREMESSA

La Normativa vigente in materia chiarisce che la trasmissione dei dati relativi agli obblighi di Trasparenza deve avvenire con comunicazione formale al Responsabile della Trasparenza, individuato con nomina pubblicata sul sito web istituzionale.

Il R.T. avrà cura di sollecitare la trasmissione dei documenti redatti dagli Uffici competenti al fine di consentire il monitoraggio e l'aggiornamento dei links pubblicati nella sezione "Società Trasparente".

In merito all'adeguamento della normativa di trasparenza, la Multiservizi ha dovuto fronteggiare priorità strutturali ed economiche rispondendo alla pianificazione perentoria con qualche difficoltà in più, cui peraltro si sta cercando di ovviare per stare al passo con la normativa.

Tra gli obblighi aggiuntivi per i soggetti che devono attenersi all'Amministrazione Trasparente, è prevista la redazione di una relazione di verifica e controllo, che in sintesi racchiuda il percorso di adeguamento alle programmazioni adottate in tema di Trasparenza che sarebbe prerogativa degli ODV- OIV, purtroppo non ancora selezionati nell'incertezza dell'obbligatorietà delle nomine per le società partecipate.

Tuttavia, al fine di onorare l'iter attuativo della regolamentazione in vigore, mi accingo a stilare il documento nella qualità di Responsabile della Trasparenza e della Pubblicità degli atti.

Pertanto nel riportarmi alle note di impulso inoltrate e alle relazioni consegnate al vertice stilate nel corso del tempo, relaziono quanto di seguito.

B. SCENARIO SOCIETARIO

Dalla nomina in qualità di RPCT ad oggi si sono susseguiti eventi e cambiamenti strutturali densi e significativi per la società, che ha assistito ad una vera rivoluzione, anche nel modo di procedere nella gestione.

Il lavoro intenso nel percorso diretto alla legalità e all'ottemperanza delle normative specifiche, è stato tortuoso ed è ancora lungo, ma tenace e soprattutto costante nell'impegno a perseguire obiettivi di "Trasparenza" della società, proiettata verso un sistema di formalità.

Molto si è realizzato, sebbene con rallentamenti non dovuti a negligenza ma conseguenti a problematiche aziendali, con volontà ferma di corredarsi di un modello organizzativo che comprenda criteri diversi e sradichi nel complesso la mentalità pregressa meno sistematica.

Ciò in buona parte è stato concretizzato con la delibera **n 2. pubblicata il 01.04.2019** con cui si è adottato il MOG -D. Lgs. 231/01, in uno alla Parte generale del PIPCT, ovvero un progetto organizzativo rigoroso elaborato per la prima volta e preludio per adeguarsi ritualmente e con consapevolezza alla normativa dell'Anticorruzione e della Trasparenza tanto cara al Legislatore.

Bisogna ribadire che, nell'evoluzione della realtà societaria di per sé complessa e contorta, ha un peso notevole il momento di transizione vissuto e dovuto in parte, al cambio dell'organo apicale, con la nomina nel mese di marzo 2018 di un nuovo Amministratore Unico, foriero di innovazioni radicali conformi alle rinnovate attività erogate dall'Agenzia Arpac, unico socio pubblico, ma anche alla fitta rete di riferimenti normativi di non chiaro dettame per le società partecipate, che generano purtroppo altre criticità e lentezze.

C. NOVITÀ NORMATIVE

Sul punto dei riferimenti normativi tra tutta la fitta rete di dettami, la novità più importante intervenuta in corso di opera, è l'approvazione da parte di ANAC della **Delibera n. 1134 unitamente all'All. 1** (obblighi pubblicazione trasparenza Enti e Società partecipate) e la diffusione del **PNA 2019** come Linee Guida per la redazione degli aggiornamenti al PIPCT specifico, per quanto di riferimento alle partecipate.

I due documenti costituiscono atti di indirizzo fondamentale, avendo apportato alcune "certezze formali" relativi agli Enti e Società partecipate da P.A.

D. ASSOLVIMENTO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Per la Multiservizi ostico è stato l'argomento relativo ai **flussi informativi** e il **monitoraggio aziendale** connesso al rispetto degli obblighi di pubblicazione secondo i parametri dettati dall'ANAC, nonché l'identificazione dei "**dati volontari**" da pubblicare che, seppur programmati, risultano non del tutto individuati.

Ciò è dovuto alla poca formazione e consapevolezza dell'articolata normativa, complice la confusione della ristrutturazione aziendale, che hanno determinato impedimenti nel rispetto dei tempi di diffusione dei dati indispensabili all'elaborazione dei documenti da pubblicare, finendo per frenare involontariamente l'adesione pedissequa alle imposizioni di legge.

Tuttavia per completezza si precisa che per le partecipate private il mod. 231 è onere (mezzo per il fine superiore della trasparenza) che la società ha ottemperato e la normativa della trasparenza (L. n.190/12 s.m.i - D. Lgs 33/13 e ss., così come perentorie sono le Linee guida di cui alle deliberazioni ANAC - tra tutte la recente 1134/17) è vincolo conseguito quasi del tutto dalla Multiservizi.

Senza dubbio è necessario implementare la trasmissione delle informazioni affinché i dati aziendali circolino con continuità e passino al vaglio del RPCT, unico garante di conformità della partecipata al corposo complesso normativo sulla trasparenza.

In tale logica si spiega l'insistenza del RPCT con note di compulso ad una intesa fattiva tra e con i referenti nominati, peraltro ancora embrionale, da sviluppare tanto da fornire conoscenza e controllo a chi è nominato per essere garanzia di un efficace monitoraggio e soprattutto tutela del vertice e dell'azienda stessa contro rischi sanzionatori connessi ai controlli programmati da Anac .

Si evidenzia che la complessità gestionale-organizzativa incide sulla programmazione prevista, nonostante l'impulso innovativo e le pubblicazioni di regolamenti, nomine e provvedimenti che incentivano la trasparenza e la tracciabilità, cui si è data valenza propedeutica rispetto agli altri obblighi.

Ulteriore, per quanto secondario, elemento di criticità va individuata nella modesta presenza di staff di supporto per un Ufficio di tal portata, in uno alla differita nomina degli Organismi di valutazione per le suindicate incertezze normative.

Sebbene esistano evidenti difficoltà congenite, rileva che si è intensificato l'approccio collaborativo con omologhe figure del socio ARPAC in funzione di Controllo Analogico che, nella sua attività di propulsione, ha dato giusta spinta al motore Multiservizi.

Certamente non è semplice programmare attività di gestione omogenee e coerenti, letto l'impegno della società volto a fornire soluzioni a problematiche legate a criticità economiche, alle intensificate attività tecniche commissionate da Arpac, nonché ad incanalare il contenzioso consistente negli ultimi tempi di passata gestione.

In ogni caso individuare criticità è un passo in avanti affinché siano assicurati: crescente pluralità delle competenze legate alla *mission aziendale* e decongestione dello scenario ambientale interno complesso ed eterogeneo.

E. STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO

Il PITPCT adottato dalla Multiservizi nell'aprile 2018 e pubblicato sul sito, benché primo timido approccio alla normativa perentoria, ha pianificato per il triennio seguente una serie di misure specifiche nell'ambito comportamentale, funzionale e organizzativo.

La nuova gestione cioè si è fatta carico di un'intensa e quotidiana produzione amministrativa, adottando Codici di comportamento, etici e disciplinari conformi alla normativa vigente delle P.A. per quanto compatibili.

Inoltre, pur avendo Arpac Multiservizi ragione sociale di natura privatistica, al pari delle P.A. sono state individuate alcune figure indispensabili per l'esecuzione delle direttive programmate, approvati i primi Regolamenti e messe in pratica Procedure ad hoc adottate ad integrazione del Mod. 231/01.

F. CONTROLLO ANALOGO

Come accennato è stato rafforzato di recente il sostegno del socio in Controllo Analogico con l'adozione di un Regolamento sulle partecipate al fine di definire le modalità di raccordo e di verifiche ex art. 2 bis co2 lett. C D. lsg. 33/13.

Tale documento rappresenta per Arpac Multiservizi un riconoscimento formale della partecipazione in house del socio pubblico ed è garanzia di efficienza delle attività svolte, soprattutto nell'ambito della normativa della trasparenza e dell'anticorruzione cui la ns. società si sta uniformando con solerzia.

Dalla sua, Arpac Multiservizi si sta attivando per coordinarsi alla regolamentazione dell'Agenzia con la previsione di un compattamento funzionale delle strutture tecnico – amministrative e il necessario riordino dell'assetto aziendale anche in virtù delle sopravvenute pianificazioni ad hoc dell'Anac.

G. SISTEMA INFORMATICO

Nell'ottica di efficienza e sviluppo è stato previsto anche un sistema informatico interno per agevolare la comunicazione tra gli uffici come incentivo al lavoro collaborativo.

La piattaforma utilizzata riguarda la diffusione di documenti e fascicoli elettronici e gestisce tutti i contenuti informativi aziendali con intento di archiviazione formale dei dati.

Ogni ufficio ha a disposizione funzionalità di ricezione e, taluni, anche di invio con possibilità di ricerca e di riorganizzazione dei propri messaggi in un'unica interfaccia che notifica in tempo reale la ricezione di qualunque messaggio.

Grazie al Protocollo Informatico, le trasmissioni in ingresso e in uscita sono protocollate, smistate e condivise e, laddove possibile, il sistema offre soluzioni alla coordinazione unificata dei flussi aziendali a mezzo E-mail e/o Pec e Fax.

H. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

La Multiservizi opera come società in house providing avente unico socio pubblico l'Agenda ARPA CAMPANIA con cui ha stipulato una Convenzione Quadro per regolare i rapporti che garantiscono le risorse necessarie a coprire i costi di gestione.

Perciò ARPAC fa da garante per le erogazioni finanziarie necessarie alla vita societaria della Multiservizi.

All'attualità il buon esito del Controllo Analogico e l'approvazione di un **Piano economico previsionale** garantisce l'equilibrio aziendale, in quanto ARPAC provvede alle scadenze di pagamento di tutti i debiti della società, sia quelli a breve termine che quelli a lungo termine, nonché la sostenibilità degli oneri finanziari inclusi nelle spese di gestione con rimesse fatturate mensilmente secondo il piano previsionale approvato dal socio.

I. MODELLO 231 DEL 2001

In data 01 aprile 2019 la Multiservizi ha adottato il mod.231/01 in prima edizione.

E' necessario provvedere a una revisione al fine di tenere conto delle indicazioni contenute nel PNA 2019 dell'ANAC per l'attuazione concreta della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Nella prima stesura, infatti, si è ritenuto opportuno adottare il piano Triennale per la Prevenzione Corruzione come parte generale integrante una parte speciale del Mod.231 e, pur mantenendo la completezza e l'autonomia del progetto, il documento sarà aggiornato nelle tempistiche prescritte.

Come riferito la Multiservizi sta integrando il MOG con l'adozione di regolamenti e procedure interne cui conformarsi (già pubblicata la procedura relativa ai flussi informativi per la trasparenza e anticorruzione e ancora in itinere quella sulla tracciabilità degli acquisti).

Ovviamente la misura del coinvolgimento della struttura organizzativa nel processo di redazione delle misure di prevenzione della corruzione contenute nel MOG, è una variabile di fondamentale importanza per la definizione di una pianificazione di qualità di una strategia anticorruzione condivisa.

J. OBIETTIVI STRATEGICI DI ATTIVITÀ

- **Misure per Personale: Obblighi Formativi**

La formazione è parte integrante della gestione ordinaria del personale delle "società trasparenti", soprattutto sui temi di trasparenza e anticorruzione e ad essa viene riconosciuto un ruolo fondamentale per governare i processi di cambiamento e per migliorare la qualità del lavoro in un'azienda che tende all'efficienza.

Vero è che tutta l'ostica disciplina inerente alla Trasparenza, peraltro in continua evoluzione e con limiti d'interpretazione poco chiari e non univoci, prevede costi corposi per attuare percorsi assidui di formazione.

Tuttavia si potrebbe valutare l'opportunità di poter valersi dell'alta competenza e professionalità di docenti qualificati già contattati in precedenza, per interventi mirati ma saltuari fin tanto che non si perfezioni una programmazione sul tema, alla luce della normativa vigente in materia (L.241/90 e ss.m. i.) e nella consapevolezza delle pressanti scadenze e obblighi di cui alle Linee Guida dell'ANAC cui ciascuna società trasparente deve ottemperare.

Flebile ma presente nel PTPCT Multiservizi un progetto di formazione riguardo Trasparenza e Anticorruzione che assumono connotati diversi a secondo della platea di interesse: in modalità informative e generiche per i dipendenti, specifiche e specialistiche per funzionari/referenti allo scopo di implementare le conoscenze relative alle procedure di monitoraggio obbligatorio e di adeguamento formativo ai diktat del Controllo del socio pubblico.

Ovviamente gli interventi prevedono la pianificazione di un budget di risorse da allocare in sede di approvazione del bilancio societario.

Le società trasparenti infatti ogni anno devono adottare una sorta di "piano della formazione del personale", in cui vengano predisposti corsi formativi sia a livello base per tutti i dipendenti sia a livello qualificato per i funzionari.

Nel cosiddetto piano devono essere indicati obiettivi, risorse finanziarie, destinatari e metodologie da adoperare, con il fine esplicito di evidenziare l'importanza del fabbisogno formativo soprattutto specialistico per le aree a maggiore rischio corruttivo, ovvero Area Tecnica, Area Contabile-Finanziaria e Personale con relativo Questionario di verifica e Autocertificazione di avvenuto adempimento formativo.

Progettare azioni formative specifiche presuppone conoscenza dei bisogni in preparazione dei soggetti interni, delle modalità di monitoraggio (follow-up) e di valutazione. Dall'analisi condotta, si è evidenziata l'esigenza di un progetto rivolto ad ottenere competenze per il superamento del gap esistente tra la formazione che occorre avere per comprendere la portata della normativa sulla trasparenza e anticorruzione e quella realmente esistente in azienda, tenuto conto della proposta delle attività nel periodo di gestione presente e successiva, della gestione delle risorse a disposizione e dei riferimenti normativi principali (L. n.3/03, artt. 4 -7-bis D. Lgs 165/01), nonché della rinnovata impostazione data dal Vertice della società.

- **Obbligo di rotazione**

Ad oggi in base alle unità disponibili è estremamente difficoltoso aderire alla logica della rotazione del personale, auspicando nel prosieguo un'intensificazione delle attività di formazione che possa dotare la società di un maggior numero di figure specifiche tali da garantire la tutela anticorruptiva del turnover.

- **Monitoraggio Trimestrale**

Tale attività, seppur non molto reattiva, non ha prodotto alcuna segnalazione al Responsabile per la Corruzione e Trasparenza.

Si auspica che nel corso del 2020 vi sia una maggiore partecipazione e sensibilità da parte di tutti gli attori coinvolti stante il superamento della fase di conoscenza e introduzione delle nuove procedure.

- **Attività Programmate**

Nel corso dell'anno 2020 si prevede definire nuove procedure e regolamentazioni nell'ambito della materia trattata.

Si continuerà nel percorso formativo per tutto il personale dipendente con particolare riguardo ai Referenti per la Trasparenza e l'Anticorruzione attivando il ciclo continuo dei flussi informativi tra le varie componenti aziendali e il RPCT.

**Il Resp. Prevenzione Corruzione
e Trasparenza
avv. Angela Pesce**



